

No. II.

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Sonntags, den 5. des Octobers, 1806.

Erster Theil.

Ouverture, von Righini.

Scene mit Chor, von Nasolini. Die Solo-Parthie gesungen
von Demois. Schneider.

Io più madre non son. Per man d'un vile,
da Polifonte armato,
il mio figlio morì. Se fidi siete,
vendicatemi allin; meco vi prega
l'ombra del figlio mio. Da un mostro infame
sgombrate al fine questo regno; a voi
lo chiede il vostro onore,
il pianto della patria, e il mio dolore.

A questo core oppresso
mancar la speme io sento;
l'eccesso del tormento
mi porta a delirar.

Ah se pietá non trova
questo agitato seno,
venga la morte almeno,
l'affanno a terminar.

Vendetta mi chiedo
il vostro regnante;
fra tante vicende
confusa, tremante —
ah dite — se pace
io posso sperar?

Coro. Sì, l'empio, l'audace
sapremo svenar.

Flöten - Concert, compon. und geblasen vom Hrn. Musikdir.
Müller. (Neue Composition.)

Duett mit Recit. von Pär, gesung. von Demois. Schneider
und Hrn. Schulz.

Agam. Volgiti a me! Deh fà che
splender veggia
in que' vezzosi lumi
una gioja serena.

Bris. Agli occhi miei
t'invola, o traditor! che se pur
nutri
sensi d'onor, e di pietà, ti muova

il mio dolor; per queste
lagrime amare ancor ti prego: rendi
Briseide a lui, Signor; alle tue piante,
ecco, mi prostro, asciuga
delle mie luci il pianto, e l'aspro
duolo
dell' alma amante, e desolata ac-
queta!